



Rassegna Stampa 11 aprile 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

PREVENZIONE L'AVVISO PUBBLICO ISI 2023 PUNTA A INCENTIVARE LE IMPRESE A REALIZZARE PROGETTI PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO

Gigante (Inail): sono troppe le disgrazie pronti 25 milioni da investire sulla sicurezza

RITA SCHENA

● **BARI.** «Finanziamenti così ingenti permetteranno alle nostre pmi di aggiornare o implementare i loro livelli di sicurezza e salute per i lavoratori. Ci sono più di 25 milioni a disposizione. Ora veramente non ci sono più scuse».

Il direttore regionale Inail Puglia, Giuseppe Gigante, lo dice con fermezza in una giornata così tragicamente macchiata dal sangue dei morti dell'esplosione nella centrale idroelettrica nel Bolognese. Una tragedia che vede tra le vittime anche un tarantino, Mario Pisano di 73 anni. Solo poche ore prima era deceduto Angelo Cotugno, operaio di 59 anni, originario di San Marzano di San Giuseppe.

«Purtroppo notiamo che i temi della sicurezza non vedono grande attenzione nelle pmi e ce lo dicono i numeri: dal 2010 sono stati stanziati in Puglia complessivamente 129 milioni a fondo perduto, ma di questi quasi 13 milioni e mezzo non sono stati spesi per assenza di domande e sono stati destinati ad altre regioni».

L'avviso pubblico Isi 2023 è un bando che mette a disposizione per la Puglia 25.431.509 euro, finanziamenti a fondo perduto attraverso i quali Inail contribuisce alla realizzazione di progetti di miglioramento dei livelli di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Sono cinque gli assi di finanziamento: uno generalista, un secondo per i rischi infortunistici, per la bonifica dell'amianto, di altri specifici settori come la pesca o il tessile, e il più rilevante come stanziamenti (oltre 7 milioni) per l'agricoltura. L'importo massimo erogabile è di 130mila euro per tutte le tipologie di intervento. Il contributo può coprire fino al 65% delle spese sostenute per progetto, percentuale che sale all'80% per i giovani agricoltori.

I FINANZIAMENTI

Le domande per partecipare dal 15 aprile al 30 maggio prossimo



SICUREZZA SUL LAVORO Il direttore regionale Inail Puglia Giuseppe Gigante

«I bandi Isi servono per accompagnare le pmi in percorsi di sicurezza che con le loro esclusive forze non potrebbero affrontare – spiega il responsabile regionale della Prevenzione, Lorenzo Cipriani -. In questa edizione abbiamo avuto una crescita del 40% delle risorse a disposizione rispetto agli anni passati. Una opportunità che non possiamo perdere. Ci rendiamo conto che probabilmente c'è un problema per le pmi di trovare consulenti che facciano i progetti per bene, ed è per questo che puntiamo ad organizzare incontri anche con l'Ordine degli ingegneri e degli agronomi».

Le finalità del bando è incoraggiare le micro e piccole imprese, dal settore della produzione primaria, fino al tessile, la pesca, pelletteria o lavorazione del legno o ceramica, all'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature di lavoro, nuove soluzioni che possano abbattere le emissioni inquinanti, migliorare il rendimento e la sostenibilità, abbassare il livello di rumorosità e del rischio infortunistico o quello derivante dallo svolgimento di operazioni manuali.

«Gli eventi di questi giorni ci dimostrano che siamo travolti dagli incidenti e dal numero delle vittime – mette in risalto Gigante - Un tema così importante e

doloroso non può essere gestito a spot, ha bisogno di interventi costanti e continui. Il nostro obiettivo è finanziare tutte le opere di miglioramento delle imprese rispetto al tema della sicurezza, perché tutti noi qui all'Inail saremo molto più felici se non avessimo nulla da fare. Il problema degli infortuni non attiene alla singola impresa, è un tema di cui tutta la collettività si deve far carico. Noi non vogliamo più contare gli incidenti sul lavoro, o i morti di lavoro. Il problema infortunistico dopo lo stop del periodo Covid è tornato a ruggire, magari si possono anche abbassare i numeri degli incidenti, ma è ancora troppo alto il carico di morte. Quella che portiamo avanti e per la quale cerchiamo l'alleanza di tutte le forze sociali è una battaglia culturale: stiamo andando nelle scuole per promuovere la sicurezza sul lavoro, ci alleiamo con i sindacati. Questo bando è una occasione unica per migliorare la salute di chi lavora e di conseguenza la dignità che passa attraverso la salute».

Le domande per partecipare all'Avviso pubblico Isi 2023 possono essere compilate nell'apposita procedura informatica dal 15 aprile, alle ore 18 del 30 maggio prossimo.

«Nel Turismo vince il mix di conoscenze»

Rosa Giglio da Gravina in Puglia a capo del marketing di BWH Hotels Italia & Malta il più grande gruppo alberghiero in Italia con 170 strutture: «Impegno, i risultati arrivano»

● A metà degli anni Novanta, con le *Spice Girls* che sono le novelle *Beatles* e avvolgono l'etere col femminismo patinato del "Girl power" (*letteralmente, il potere alle ragazze; ndr*), a Gravina in Puglia la giovane Rosa Giglio, ha deciso: «Voglio viaggiare, studiare a Milano, alla Bocconi. E da grande voglio fare la manager». Forse non sa ancora bene cosa questo voglia dire, ma le danno manforte mamma Maria Iscaro (maestra delle elementari a Gravina) e papà Michele (che ha un'impresa agricola in provincia di Potenza, a 15 minuti da casa). Oggi Rosa è a capo del Marketing di BWH Hotels Italia & Malta, cioè il più grande gruppo alberghiero in Italia con 170 hotel a marchio Best Western e Worldhotels.

«Mi sono formata a Gravina - dice la professionista - Ho fatto le scuole lì e il Liceo scientifico, indirizzo Linguistico. Ho sempre avuto il pallino dei viaggi. Mi ispirava la Bocconi, Economia. La scelta è avvenuta nel 1995. Avevo voglia di essere una manager, ma erano soltanto sogni. Ho fatto il test di accesso in Bocconi e sono passata. Mi sono laureata in Economia aziendale, indirizzo Marketing. Non ho fatto studi dedicati al Turismo, mi ha illuminata il Marketing, ovvero leggere e interpretare le esigenze del mercato e trovare una risposta, in forma di prodotto o servizio; oppure anche avere la capacità di promuovere e far arrivare il proprio prodotto o servizio, nel miglior modo, al mercato. E sono da oltre 15 anni in Best Western».

Gli esordi?

«Dopo la laurea, a inizi 2000, ho lavorato da subito in Merloni elettrodo-



ROSA GIGLIO È a capo del marketing di BWH Hotels Italia & Malta

mestici, che oggi è Indesit company. Sono stata lì 2 anni, ero *trade marketing advisor*. Avevo a che fare con le centrali acquisti della Grande distribuzione, parlavo col *buyer* di Auchan, Carrefour, cercando di far piazzare lavatrici e frigoriferi in modo che i prodotti del nostro gruppo ruotassero meglio degli altri. Mi sono fatta le ossa, avevo 23 anni e avevo a che fare con gente espertissima, dovevo farmi valere. Dopodiché ho fatto una breve esperienza nella moda, nell'ufficio stampa di Costume National, la *maison* fondata dal leccese Ennio Capasa. Poi ho lavorato in Esprinet, leader nella distri-

buzione di prodotti informatici al B2B (*commercio interaziendale; ndr*). È una grossa realtà quotata in Borsa. Sono stata nell'Ufficio marketing e ho seguito la comunicazione, mi occupavo dall'organizzazione di eventi al marketing vero e proprio. Poi sono approdata in Best Western a fine 2007».

Una nuova pagina?

«Sì e nel Marketing in questo settore c'è un po' il "melting pot" (*il mix; ndr*) delle conoscenze perché è importantissimo anche conoscere le logiche del mercato in cui si opera e quelle della comunicazione. All'inizio ero *partnership*

manager. Ero nell'Ufficio Marketing ma non come responsabile, mi occupavo delle attività di co-marketing, cioè accordi con aziende leader nei loro settori di appartenenza, da MilleMiglia Alitalia (oggi Ita) a Conad, Fila Giotto. Per esempio nei nostri Hotel Kids (*cluster* di alberghi dedicati a clienti con figli piccoli), per l'uscita del film dei Puffi abbiamo arredato delle camere interamente sul tema Puffi. Un'attività che ha reso uniche le esperienze dei nostri clienti e ha fatto parlare di noi. Poi mi sono "allargata". Ho seguito le campagne digital, curo direttamente o col mio team la promozione del brand Best Western, WorldHotels e SureStay e seguiamo il Marketing del mercato italiano. Seguo l'attuale campagna pubblicitaria televisiva e radiofonica così come l'organizzazione di eventi, la partecipazione a Fiere di settore. Ho un team di 10 persone che lavora con me e seguiamo anche il canale social, con tutto il Peg (il piano editoriale) che sviluppiamo, progetti con influencer e content creator che soggiornano nelle nostre strutture... le attività che sono tantissime e diverse».

Un consiglio per le giovani leve?

«Di fare sempre il proprio meglio. Se ci si impegna e si è curiosi, i risultati arrivano. Poi, arrivare a seguire un team è bellissimo e gratificante, però si lavora tanto. Io ho una bambina che fa la seconda elementare e ho un marito bravissimo, Luca, avvocato brindisino. Senza il suo aiuto sarebbe stato difficile concentrarsi sul lavoro. Ecco, ai giovani di oggi dico anche di scegliere bene con chi passare la propria vita».

Marisa Ingrosso

Sicurezza sui luoghi di lavoro incontro con l'Inail di Foggia

Domani al comune di Castelluccio Valmaggione

● **CASTELLUCCIO VALMAGGIORE.** Domani alle ore 16.30, presso la sala consiliare "Rocco Grilli" di Castelluccio Valmaggione, si terrà un incontro informativo promosso ed organizzato dal Comune di Castelluccio Valmaggione, in collaborazione con i Comuni di Celle di San Vito, Faeto, Alberona, Biccari e Roseto Valfortore, con il partenariato di Confagricoltura Foggia.

L'obiettivo principale è presentare l'Avviso Pubblico "ISI Inail 2023", volto a incentivare le imprese verso il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Attraverso contributi a fondo perduto, si mira anche ad incentivare le micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature di lavoro.

Dopo i saluti di Pasquale Marchese, sindaco di Castelluccio Valmaggione, introdurrà i lavori Biagio Francesco Petillo, direttore Inail Foggia/ Barletta - Andria

-Trani. Seguiranno interventi di esperti come Rosaria Labia, responsabile processo prevenzione INAIL Foggia, che parlerà dei "Progetti di finanziamento. Profili amministrativi" e Luigi Caradonna, professionista della Consulenza Tecnica Salute e Sicurezza regionale, che relaziona sui "Progetti di finanziamento. Profili tecnici con particolare riferimento alle imprese operanti nel settore agricolo". L'incontro sarà moderato da Antonio De Girolamo, responsabile sub-processo Prevenzione INAIL Foggia.

Il sindaco Pasquale Marchese ha espresso il suo plauso per questa iniziativa. "Sono orgoglioso - ha detto il primo cittadino - di vedere la nostra comunità unirsi per promuovere la sicurezza e il benessere dei lavoratori. Questo incontro non solo offre un'opportunità di apprendimento preziosa per le imprese locali, ma dimostra anche il nostro impegno collettivo nel promuovere lo sviluppo sostenibile del nostro territorio".

Un nuovo spalma crediti per contenere il 110%

Stretta ulteriore

Allo studio altri interventi per limitare gli effetti di cassa delle maxi agevolazioni

**Giuseppe Latour
Giovanni Parente**

Spalma crediti e spalma detrazioni: due strumenti simili nella filosofia, che questo Governo ha già utilizzato nel recente passato e che stanno tornando sui tavoli tecnici in questi giorni, verso i passaggi più caldi della conversione del decreto 39/2024, che ha appena iniziato il suo iter in Senato.

Sarebbe, così, possibile rendere più sostenibili i bonus casa sia per i conti pubblici (sebbene il colpo resti durissimo per le casse dello Stato) che per i singoli contribuenti, dandogli la possibilità di recuperare le agevolazioni in più anni, dieci o fino a quindici dagli attuali quattro.

Del resto, è stato lo stesso ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti a non escludere ulteriori interventi dopo la stretta del decreto 39/2024 per ridurre il flusso di cassa. Lo stesso Documento di economia e finanza, inviato alle Camere, sul punto spiega: «Nell'immediato il Governo intende continuare nell'adozione di misure volte a intervenire sul profilo del deficit, migliorandolo ulteriormente anche attraverso una revisione della disciplina dei crediti d'imposta al fine di ricondurlo al di sotto del 3 per cento del Pil entro il 2026, come previsto nella NadeF. Tali azioni saranno rivolte a migliorare non solo i saldi di competenza, ma anche quelli di cassa, abbassando così il profilo del rapporto debito/Pil già nel breve periodo».

Sotto esame, insomma, ci sono i problemi di cassa derivati dai fortissimi esborsi legati nei prossimi anni alle rateizzazioni dei bonus casa già programmati, sotto forma di detrazioni o di crediti di imposta. Si tratta di numeri giganteschi, considerando che in questo campo viene maneggiata una massa di 219 miliardi di crediti di im-

posta (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri).

Gli strumenti già sperimentati negli anni scorsi, oggetto di riflessione e analisi in questi giorni, sono due. Il primo riguarda le detrazioni, ed era contenuto in una norma inserita in fase di conversione del decreto 11/2023. In quel provvedimento si dava ai contribuenti la possibilità, per le spese 2022 relative al superbonus, di optare per un allungamento in dieci anni dei tempi di detrazione. Opzione che sarà possibile soltanto nel modello Redditi 0730 da presen-

tare quest'anno, dal momento che i modelli 2023 non consentivano l'utilizzo di questa chance.

L'altro strumento era contenuto nel decreto Aiuti quater di fine 2022 (altro provvedimento del Governo Meloni) e agiva sul fronte dei crediti di imposta. Prevedendo la possibilità, per i crediti comunicati entro marzo 2023 (quindi, relativi a spese 2022), di spalmarne il loro utilizzo su dieci anni, anziché sui quattro ordinari. Questa possibilità è stata, peraltro, accordata anche alle quote di crediti (quindi, frazioni di rate annuali).

L'ipotesi è allo studio, perché l'utilizzo combinato di questi due meccanismi consentirebbe da un lato di aumentare l'appeal delle detrazioni, attualmente poco utilizzabili per il contribuente medio, e dall'altro di migliorare la sostenibilità dei conti pubblici. I tempi, però, restano ancora lunghi per arrivare a formulare degli emendamenti, dal momento che il calendario delle votazioni sul decreto 39/2024 non entrerà nel vivo prima del 6 maggio.



**Sotto la lente
anche la detrazione
su dieci anni
ora limitata
alle spese 2022**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assunzioni previste in aumento ad aprile ma in calo nel trimestre

Excelsior. Nel mese programmati 446mila ingressi, 3mila oltre un anno fa, fino a giugno saranno 1,5 milioni pari a 46mila in meno del 2023

Pagina a cura di
Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci

Ad aprile le imprese hanno in programma 446.280 assunzioni, circa 3mila in più rispetto a un anno fa. Le previsioni sul trimestre, vale a dire aprile-giugno 2024 su aprile-giugno 2023, sono invece in frenata: da qui a giugno sono previsti 1.519.610 inserimenti, meno 46.410 (-3%) sul corrispondente periodo 2023. Resta elevatissima la percentuale di ingressi considerati "difficili" dagli imprenditori: siamo al 47,8% in linea con i valori dei primi mesi di quest'anno, e addirittura in crescita di 2,6 punti sull'anno (il cosiddetto "mismatch" nel 2023 è costato alle aziende una perdita di valore aggiunto stimata in quasi 4,4 miliardi di euro). La fotografia scattata ieri dal Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e ministero del Lavoro, conferma luci e ombre sul mercato del lavoro.

Ad aprile sono le piccole imprese con meno di 50 dipendenti a programmare il 64,5% delle assunzioni complessivamente previste per il mese. Le medie imprese (50-250 addetti) ne preventivano il 18,9%, le grandi aziende (oltre 250 dipendenti) il restante 16,6%. Sotto il profilo settoriale l'industria, in totale, prevede ad aprile

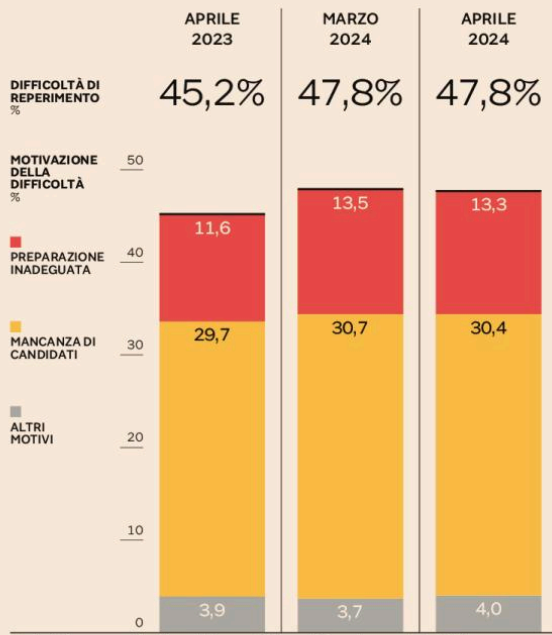
nella progettazione di applicazioni (55,7%) per le professioni ad elevata specializzazione; tecnici in campo ingegneristico (70,0%) e tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi (66,2%) per il gruppo delle professioni tecniche; addetti agli sportelli (51,7%) per le figure impiegate; le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali (55,3%) e operatori per la cura estetica (55,1%) per le professioni qualificate nei servizi; fabbri costruttori di utensili (78,9%), operai specializzati del tessile-abbigliamento (70,9%) e operai alle macchine automatiche e semiau-

tomatiche per lavorazioni metalliche (60,4%), per quanto riguarda i gruppi degli operai specializzati e dei conduttori di impianti.

Rilevante la domanda di lavoratori immigrati: circa 88mila assunzioni previste nel mese, pari al 19,8% del totale. I settori economici che hanno maggiore necessità di manodopera straniera sono quelli dei servizi operativi di supporto a imprese e persone (il 34,4% delle assunzioni), servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio (30,3%), costruzioni (28,6%), metallurgia (21,2%) e legno-arredo (20,1%).

Addetti difficili da trovare

Difficoltà di reperimento del personale ricercato dalle aziende e cause della difficoltà. In %



Fonte: Unioncamere Ministero del Lavoro, Sistema Informativo excelsior 2024

Ad aprile è difficile da reperire il 47,8% del personale cercato dalle aziende, pari al +2,6% rispetto a un anno fa

circa 121mila assunzioni (+16mila rispetto ad aprile 2023) e circa 400mila nel trimestre aprile-giugno (-6mila rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), grazie soprattutto alle entrate programmate dal comparto delle costruzioni (43mila nel mese e 143mila nel trimestre). I servizi prevedono ad aprile 325mila assunzioni (-13mila rispetto a un anno fa) e oltre 1,1 milione nel trimestre (-41mila sul 2023). Tra i servizi il flusso di assunzioni più consistente riguarda, considerato il periodo di riferimento, la filiera turistica con 105mila contratti da attivare ad aprile e 391mila entro giugno. Seguono commercio (oltre 63mila nel mese e 207mila nel trimestre) e servizi alle persone (45mila nel mese e 173mila nel trimestre). Il 66% delle entrate previste è con contratti a tempo determinato, il 25% a tempo indeterminato, il 6% con apprendistato e il 3% con altri contratti.

A livello territoriale si evidenzia come il flusso delle entrate previste ad aprile nelle regioni del Nord risulti in crescita rispetto allo stesso mese del 2023 (+12mila unità per il Nord Ovest e +11mila per il Nord Est), a fronte di una tendenza negativa per il Centro e il Mezzogiorno (-9mila e -11mila).

«Nel prossimo trimestre potremo assistere a un rallentamento della crescita occupazionale che ha caratterizzato le previsioni delle imprese negli ultimi mesi - ha sottolineato An-

drea Prete, presidente di Unioncamere -. Possono essere molti i fattori che incidono su questa dinamica: significativo che siano le imprese più piccole, tradizionalmente legate al mercato interno, quelle più restie ad assumere. Il disallineamento fra domanda e offerta può rallentare le nuove assunzioni ma le incertezze del quadro internazionale non favoriscono una ripresa dei consumi reali».

Tra le figure di più difficile reperimento il Borsino delle professioni del Sistema Informativo Excelsior evidenzia: gli ingegneri (62,5% di difficile reperimento) e analisti e specialisti

Università, Italia settimana al mondo

Qs Ranking 2024 per disciplina. Il nostro Paese è anche secondo nell'Ue per presenze nelle varie Top 10: Roma Sapienza confermata prima per Studi classici, Politecnico di Milano settimo per Arte e Architettura, anche Luiss tra le prime 20

Eugenio Bruno

Fortè del suo settimo posto per inserimenti nella classifica globale e del secondo nell'Unione europea per presenze nelle diverse Top 10 la formazione universitaria italiana prova a giocarsi le sue carte sul tavolo della competizione internazionale. Con alcune punte di eccellenza che resistono nelle tradizionali aree forti (Classici e storia antica per la Sapienza di Roma, Arte e Architettura per il Politecnico di Milano, Studi politici e internazionali per la Luiss Guido Carli) e un ampio gruppo di new entry che fanno ben sperare anche guardando avanti. A dirlo è l'ultima edizione del Qs Ranking 2024 per disciplina che prende in esame 1.500 atenei ubicati in 96 Paesi, 55 materie accademiche e cinque macro-aree di studio (su cui si vedano le schede in pagina).

Il quadro complessivo

Dagli analisti internazionali della formazione universitaria di Qs Quacquarelli Symonds arriva un'iniezione di fiducia per il nostro sistema accademico. Sono infatti 56 atenei di casa nostra presenti nel ranking 2024 disciplina per disciplina, per un totale di 577 piazzamenti (47 in più rispetto al 2023) e 71 nuovi ingressi complessivi. Numeri neanche immaginabili fino a una decina di anni fa quando rettori e Senati accademici sparsi lungo la penisola vedevano come fumo negli occhi i ranking universitari. A ogni modo, tornando alla classifica, il 45% dei piazzamenti è rimasto stabile, il 19% ha registrato un miglioramento, mentre il 24% ha subito un calo, con una flessione complessiva del 5% rispetto all'anno scorso.

Il 45% dei piazzamenti tricolori è rimasto stabile, il 19% migliora e il 24% peggiora. Harvard e Mit in cima al mondo

In un quadro del genere, il primo elemento degno di nota ci pare l'aumento delle presenze tricolori nelle top 10. Erano sette, diventano otto. Con Roma Sapienza che, per la quarta volta consecutiva, si conferma prima al mondo per Studi classici (un ambito che vede anche la Normale di Pisa al quinto posto) e il Politecnico di Milano che strappa due settime piazze, rispettivamente, per Architettura/Ambiente costruito e per Arte e design. Un binomio (Polimi e Sapienza) che torna, rispettivamente, con la nona posizione per Ingegneria meccanica, aeronautica e manifatturiera e la decima per Archeologia. E una doppia presenza la strappa anche la Bocconi, settima per Marketing e nona per Studi di economia e gestione. Senza dimenticare, passando alle Top 20, la Luiss che è 19esima al mondo e prima in Italia per Studi politici e internazionali. Un risultato che porta il rettore Andrea Prencipe a sottolineare: «Attraverso un approccio formativo innovativo che anticipa i cambiamenti del mercato del lavoro, un corpo docente prestigioso, una comunità studentesca proveniente da oltre 100 Paesi, e consolidate collaborazioni con imprese, istituzioni pubbliche e private ed università internazionali, la Luiss continua nella missione di preparare leader per il futuro».

tuazioni. A completare la top 5 dei piazzamenti Milano Statale (32 citazioni) e la Federico II di Napoli con 30. Un accenno il focus del Qs dedicato al nostro Paese lo meritano i miglioramenti maggiori rispetto allo scorso anno delle università italiane con più di cinque voci in classifica. Prima anche in questo caso è la Sapienza, con un incremento del 21%, davanti al tandem formato dalla Luiss e dal Poli tecnico di Milano, entrambi migliorati del 17% nel passaggio da un'edizione all'altra.

I nuovi ingressi

Sempre Polimi si distingue per il maggior numero di nuovi ingressi in Italia quest'anno, otto, che gli valgono 23 presenze complessive. In particolare, entra al 12esimo posto per Ingegneria del petrolio, al 23esimo per Data Science e intelligenza Artificiale e nella fascia 51-100 per Studi sullo sviluppo. A sua volta anche la

Gli atenei italiani al top

Università italiane presenti tra le prime 10 al mondo

RANK 2024	RANK 2023	UNIVERSITÀ	DISCIPLINA ACCADEMICA
1	1	Roma Sapienza	Classici e storia antica
5	4	Pisa Scuola Normale	Classici e storia antica
7	10	Milano Politecnico	Architettura / Ambiente costruito
7	8	Milano Politecnico	Arte e design
7	8	Milano Bocconi	Marketing
9	7	Milano Bocconi	Studi di economia e gestione
9	7	Milano Politecnico	Ingegneria meccanica, aeronautica e manifatturiera
10	11	Roma Sapienza	Archeologia

Fonte: Qs Ranking 2024 by subject

Bocconi vede un'espansione significativa con l'aggiunta di sei nuove discipline, arrivando così a 11; l'ateneo di via Sarfatti debutta tra i primi 50 al mondo in Politica e amministrazione sociale, con la 38esima posizione, e in Giurisprudenza, con la 57esima. Cinque citazioni aggiuntive rispetto al 2023 le strappano pure le università di Padova e di Torino.

Lo sguardo sul mondo

Anche quest'anno il ranking parla americano con le università statunitensi che guadagnano la testa in 32 discipline diverse: il doppio del concorrente internazionale più vicino, il Regno Unito che ne annovera invece 16. A stelle e strisce è l'istituzione più performante al mondo, l'università di Harvard che conquista la vetta in 19 discipline. Segue il Mit (Massachusetts Institute of Technology) che primeggia in 11 ambiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre aree di eccellenza

Tra le eccellenze italiane spicca in primis Medicina che registra 30 piazzamenti tricolori in classifica, guidati dalla Statale di Milano, che si afferma come leader nazionale in questo campo. A seguire troviamo Scienze Biologiche con 29 italiane, capeggiate dall'Università di Padova e Fisica e Astronomia che vede la Sapienza di Roma affermarsi come migliore italiana. Sapienza che è anche l'ateneo più rappresentate nel ranking, visto che il suo nome ritorna in totale 47 volte; dietro di lei Bologna e Padova che compaiono invece in 46 e 37 si-



Rassegna Stampa 10 aprile 2024

Il Sole

24 ORE

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

WELFARE

I DATI ISTAT-GIMBE

GIANPAOLO BALSAMO

● L'aumento dei prezzi mette in ginocchio le famiglie italiane. Un problema che ormai non incide solo sulla spesa alimentare ma su altri beni o servizi di prima necessità come le cure sanitarie.

Nel 2022 (ultimo anno disponibile) la spesa sanitaria sostenuta direttamente dalle famiglie italiane è stata quasi di 37 miliardi di euro: in quell'anno oltre 25,2 milioni di famiglie italiane in media hanno speso per la salute 1.362 euro, oltre 64 euro in più rispetto al 2021.

In Puglia, in particolare, la spesa annuale per la salute delle famiglie è stata di 1.147 euro (+26,1%) rispetto al 2021 in cui fu di 910 euro; la variazione percentuale è la più alta tra le regioni e province autonome. Così come la percentuale delle famiglie che ha rinunciato alle prestazioni sanitarie nel 2022 è stata pari al 7,5% (media Italia 7%).

In Basilicata, invece, l'aumento della spesa annuale delle famiglie per la salute è stata del +6,9% (1.202 euro) rispetto al 2021 quando fu di 1.124 euro. La percentuale delle famiglie lucane che ha rinunciato alle prestazioni sanitarie nel 2022 è stata del 7,5% (media Italia 7%).

A rilevare queste informazioni è uno studio approfondito della Fondazione Gimbe partendo dai dati Istat.

«Considerato il rilevante impatto sui bilanci familiari della spesa sanitaria out-of-pocket (ovvero le spese sostenute direttamente dalle famiglie) e tenuto conto di un contesto caratterizzato dalla grave crisi di sostenibilità del Servizio sanitario nazionale e dall'aumento della povertà assoluta, abbiamo analizzato vari indicatori per misurare le dimensioni di questo preoccupante fenomeno, utilizzando esclusivamente i dati pubblicati da Istat. L'obiettivo è quello di fornire una base oggettiva per il dibattito pubblico e le decisioni politiche, oltre che prevenire strumentalizzazioni basate sull'enfasi posta su singoli dati», ha commentato Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, medico e oggi riconosciuto tra gli esperti più autorevoli di ricerca e sanità del nostro Paese.

«L'interpretazione dei dati regionali - aggiunge il presidente di Gimbe - non è univoca perché la spesa delle famiglie per la salute è influenzata da numerose variabili: la qualità e l'accessibilità dei servizi sanitari pubblici, la capacità di spesa delle famiglie, il consumismo sanitario e, in misura minore, l'eventuale rimborso della spesa da

I COSTI DELLA SALUTE

Nel 2022 il 16,7% delle famiglie italiane ha dichiarato di avere limitato le «uscite» per accertamenti periodici preventivi

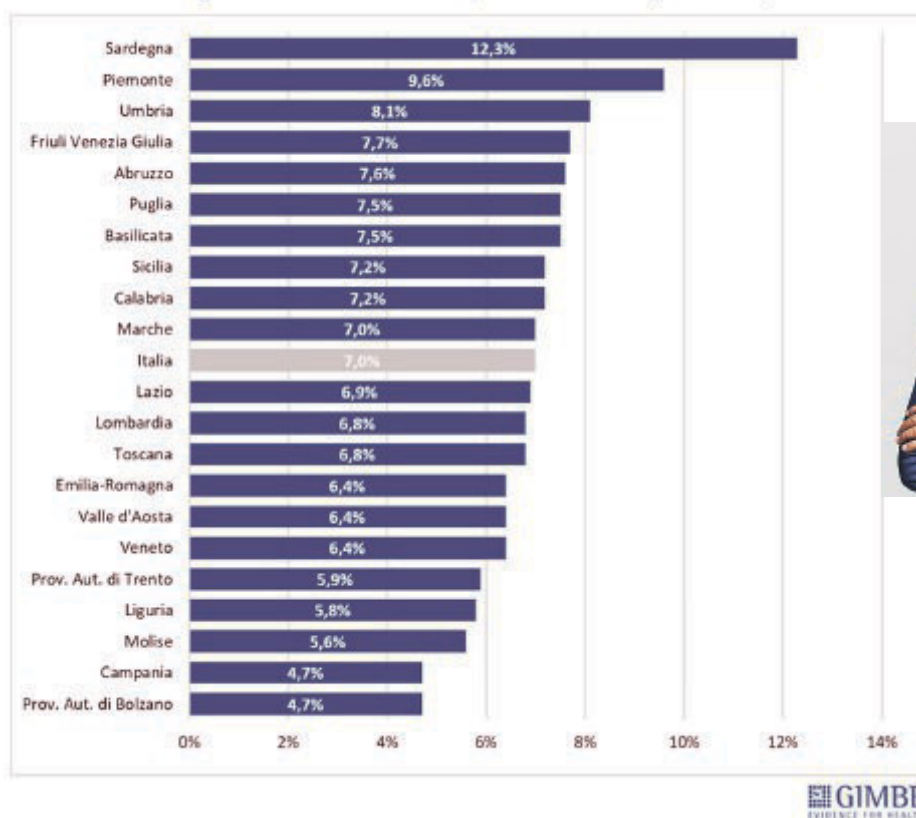
POVERTÀ ASSOLUTA

È salita dal 7,7% (2021) all' 8,3% (2022)
L'incremento più significativo al Sud con un salto dal 10,5% all'11,2%

Puglia, cresce la spesa sanitaria a carico delle famiglie (+26%)

Aumentano anche coloro che limitano le visite mediche (7%) per ragioni economiche

Famiglie che hanno rinunciato alle prestazioni sanitarie (dati ISTAT)



SALUTE Cresce la spesa sanitaria a carico delle famiglie, oltre 1,9 milioni di persone hanno rinunciato alle cure per problemi economici. Nel riquadro Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe



parte di assicurazioni e fondi sanitari».

Presidente, quale è stata la spesa sanitaria totale in Italia?

«Nel 2022 (ultimo anno disponibile) la spesa sanitaria totale in Italia è stata di 171.867 milioni di euro: 130.364 milioni di spesa pubblica (75,9%) e 41.503 milioni di spesa privata, di cui 36.835 milioni (21,4%) out-of-pocket e 4.668 milioni (2,7%) intermediata da fondi sanitari e assicurazioni. Se da un lato la spesa out-of-pocket supera la soglia del 15%, concretizzando di fatto, secondo i parametri dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, un sistema sanitario misto, va rilevato che quasi l'89% della spesa privata è a carico delle famiglie. Un dato che documenta solo in parte l'impatto del progressivo indebolimento del Sistema sanitario nazionale, perché non tiene conto di

altri indicatori. Infatti, la limitazione delle spese per la salute, l'indisponibilità economica temporanea e, soprattutto, la rinuncia alle cure sono fenomeni che, pur non aumentando la spesa out-of-pocket, contribuiscono a peggiorare la salute delle persone».

Qual è la situazione in Puglia?

«La spesa annuale delle famiglie pugliesi è aumentata tra il 2021 e il 2022. Si tratta della variazione percentuale più alta tra le regioni. Questo può essere dovuto a ragioni diverse quali la qualità e l'accessibilità dei servizi sanitari pubblici, la capacità di spesa delle famiglie per la salute, il consumismo sanitario e, in maniera minima, il rimborso della spesa da parte di assicurazioni e fondi sanitari integrativi».

Cresce anche la percentuale delle famiglie che ha rinun-

ciato alle prestazioni sanitarie

«La rinuncia alle cure si attesta poco sopra la media nazionale ed è dovuta principalmente a problemi economici oppure a causa di strutture sanitarie lontane, mancanza di trasporti, orari scomodi e lunghi tempi di attesa. Desta preoccupazione l'incremento della povertà assoluta che coinvolge tutto il meridione ma che, tuttavia, è diffuso su tutto il territorio nazionale. E le stime preliminari dell'ISTAT non sono confortanti perché è previsto un ulteriore incremento per l'anno 2023. È evidente che l'aumento del numero di famiglie che vivono sotto la soglia della povertà assoluta avrà un impatto residuale sulla spesa out-of-pocket, ma aumenterà la rinuncia alle cure, condizionando il peggioramento della salute e la riduzione dell'aspettativa di vita delle persone più povere del Paese».

Gimbe cosa propone?

È urgente che la politica contrasti la povertà perché le disuguaglianze sociali nell'accesso alle cure e l'impossibilità di far fronte ai bisogni di salute con risorse proprie rischiano di compromettere la salute e la vita degli indigenti. E con l'autonomia differenziata si segnerà il punto di non ritorno per la sanità del Mezzogiorno dove l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza è inadeguata: di conseguenza, l'insufficiente offerta pubblica di servizi sanitari associata alla minore capacità di spesa delle famiglie del Sud condiziona negativamente lo stato di salute e l'aspettativa di vita alla nascita, un indicatore che vede tutte le Regioni del Mezzogiorno al di sotto della media nazionale. Infine, lo status di povertà assoluta che coinvolge oggi più di due milioni di famiglie richiede urgenti politiche di contrasto alla povertà, non solo per garantire un tenore di vita dignitoso a tutte le persone, ma anche perché le disuguaglianze sociali nell'accesso alle cure e l'impossibilità di far fronte ai bisogni di salute con risorse proprie rischiano di compromettere la salute e la vita dei più poveri, in particolare nel Mezzogiorno».



CERIMONIA AL TEATRO GIORDANO

Oggi la festa della Polizia: in calo i reati a Foggia e nell’intera provincia



● Calo dei reati del 4.5% scesi in Capitanata a 22267; quasi un terzo vengono denunciati a Foggia dove si registra un - 5.1%, il che significa scendere per la prima volta dopo decenni sotto quota 7mila: la metà sono furti, quasi tutti rimasti insoluti. Meno omicidi (10, di cui 3 nel capoluogo); diminuiscono furti e rapine; ma unicamente 3 denunce per usura di cui 1 a Foggia, mentre manca il dato sulle estorsioni; gli arresti a quota 433. Alla vigilia del 172 anniversario della festa della Polizia che si celebra oggi alle 10.30 al teatro Umberto Giordano, la Questura fornisce i dati relativi all’andamento della criminalità nei 61 Comuni della Capitanata nel 2023 e il raffronto con il 2022 (vedi tabella a fianco ndr).

Spicca il calo generalizzato di tutti i principali reati, a cominciare dagli omicidi scesi da 17 a 10 con 11 vittime perché c’è stato un duplice omicidio: nella tabella si legge 9 omicidi, non tenendo conto del cadavere di un giovane scomparso a San Nicandro a agosto 2013 vittima della lupara bianca e i cui resti sono stati ritrovati a settembre in un pozzo nelle campagne di San Marco in Lamis. I numeri confermano che il 45% dei reati è rappresentato da furti: 9669 in totale, di cui 3475 a Foggia, che corrisponde a 13.1% in meno rispetto al 2022. Le classifiche

pongono la Capitanata al secondo posto in Italia per numero di auto rubate in rapporto alla popolazione, in città negli anni passati si è arrivati a 5 veicoli “spariti” ogni 24 ore: non è stato però fornito il dato del 2022 e del 2023.

Nella città della “Società foggiana” che si arricchisce grazie essenzialmente al racket figlio dell’omertà generalizzata delle vittime, a

droga e usura, non è stato reso noto il numero delle denunce per estorsione, né dei sequestri di droga: 1 sola denuncia per usura nel 2023, il che la dice lunga su quanto il fenomeno resti sommerso.

Sin qui i dati globali della lotta al crimine. Scendendo nell’attività della sola Polizia si registrano solo 433 arresti in un anno: non è

noto quanti siano stati a Foggia; 1653 le denunce complessive. Sul fronte delle misure di prevenzione 39 sorveglianze speciale con obbligo di soggiorno, di cui 4 per violenza domestica; solo 2 misure patrimoniali, cui aggiungere le confische di una villetta a Sornara, una casa con box e terreni a San Severi, anche se colpire la mafia nel portafogli dove le fa più male resta uno degli obiettivi prioritari; 21 i Daspo sportivi; 22 i Dacur, ossia il Daspo urbano; 132 i codici rossi attivati per violenza sulle donne. Nel 2023 rimossi 30 tra moduli abitativi e bagni nel ghetto di Mezzanone; abbattute 78 baracche e 10 manufatti nel campo rom di Sornara; 10 baracche a Orta Nova; sequestrati 150 locali abusivi nel rione San Bernardino di San Severo, di cui 50 abbattuti. Infine demoliti 7 manufatti abusivi a Vieste, 3 a Siponto e varie case e villette a Torre Mileto.

In occasione dell’odierna festa della Polizia, dalle 8 in piazza Cesare Battisti sarà allestita una autoemoteca per donare sangue, i primi saranno questore e vescovo. Saranno allestiti stand in cui i poliziotti spiegheranno ai cittadini il lavoro svolto quotidianamente; una postazione mobile per avviare le pratiche per il rilascio del passaporto; esposte auto e moto storiche della Polizia.

DELITTI PROVINCIA DI FOGGIA	2022	2023	Variazione percentuale
TOTALE DELITTI	23340	22267	-4,5%
OMICIDI VOLONTARI CONSUMATI	17	9	-47%
OMICIDI PRETERINTENZIONALI	2	0	-100%
FURTI	10250	9669	-5,6%
RICETTAZIONE	251	187	-25,5%
RAPINE	238	217	-8,8%
DELITTI INFORMATICI	232	168	-27,5%
USURA	6	3	-50%

DELITTI FOGGIA	2022	2023	Variazione percentuale
TOTALE DELITTI	7296	6922	-5,1%
OMICIDI VOLONTARI	4	3	-25%
OMICIDI PRETERINTENZIONALI	1	0	-100%
FURTI	4000	3475	-13,1%
RICETTAZIONE	78	42	-46,1%
DELITTI INFORMATICI	107	75	-29,9%
USURA	4	1	-75%

PALAZZO DOGANA

PRONTI 22 MILIONI DI EURO

COLLEGAMENTO COL MOLISE

Si punta all'utilizzo del vecchio tracciato ferroviario che sarà sostituito dal raddoppio della Lesina-Termoli

Dai Trabocchi fino al Gargano al via i lavori della grande ciclovia

La Provincia di Foggia avvia il cantiere del turismo lento e sostenibile

● «Il futuro della nostra provincia è sempre più green e sostenibile. Sono molto felice di poter annunciare che è stato firmato il contratto per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori della Ciclovia Adriatica, inserita nel Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche istituito nel 2016 dal Ministero Infrastrutture e Trasporti per collegare, lungo un suggestivo percorso, Chioggia al maestoso Gargano. Il tronco pugliese al momento riguarda esclusivamente la provincia di Foggia.» Lo ha ricordato il presidente della Provincia di Foggia, Nobiletti.

L'intervento, di cui la Regione Puglia è soggetto beneficiario e la Provincia di Foggia è soggetto attuatore, è stato finanziato con 22.455.194,89 di cui fondi statali del DM 517/2018 pari a 3.512.212,43 per il lotto Lesina-Apricena e fondi del programma NextGenerationEU pari a 18.942.982,46, per il lotto Apricena-Manfredonia. Mai prima



CICLOVIA Un progetto della Provincia

d'ora il territorio foggiano aveva beneficiato di risorse così ingenti per le ciclovie turistiche.

«Un plauso va anche espresso nei confronti degli Uffici dell'Amministrazione provinciale di Foggia che, nel corso del 2023, hanno adempiuto a tutte le gravose incombenze tecnico-amministrative finalizzate alla redazione ed approvazione del progetto definitivo della ciclovia e alla pubblicazione e a aggiudicazione della gara dell'appalto integrato per l'affidamento dei servizi tecnici entro il 31 dicembre, come richiesto dal PNRR. In mancanza il finanziamento sarebbe stato perso. Gli Uffici con lo stesso impegno garantiranno che i lavori procedano senza intoppi e siano rispettati i tempi previsti», afferma ancora il presidente della Provincia di Foggia che aggiunge: «Il nostro obiettivo è chiaro: rendere la Ciclovia Turistica Nazionale Adriatica accessibile a tutti, contribuendo allo sviluppo sostenibile del nostro territorio e

offrendo un'esperienza unica ai nostri cittadini e ai visitatori provenienti da tutto il mondo. Ma la ciclovia Adriatica dovrà essere collegata al tronco del Molise. A tale fine chiederemo a RFI, nell'ambito degli interventi di raddoppio ferroviario Lesina-Termoli e di conseguente ripristino naturale dei luoghi, di recuperare e riutilizzare quale percorso ciclabile, le infrastrutture ferroviarie e i manufatti esistenti, incluso l'attuale ponte ferroviario sul fiume Saccione, che saranno dismessi a seguito dello spostamento a monte dei binari. Tale operazione, richiesta dal Comune di Chieuti e condivisa da altre Amministrazioni comunali foggiane, consentirebbe in tempi rapidi e con notevoli benefici ambientali e risparmi economici, di proseguire quanto già fatto dalla Regione Abruzzo che ha riconvertito un tratto di ferrovia dismessa di oltre 40 Km nell'attuale ciclovia dei Trabocchi.»

MANFREDONIA

OCCASIONE DI RILANCIO

● **MANFREDONIA.** Traffici merci rinfuse (solide e liquide), traffico ro-ro, per il porto industriale; pescherecci, passeggeri, cantieristica, crocieristica, per il porto commerciale. Riservato alle imbarcazioni da diporto il porto turistico. Sono le funzioni che si vogliono sviluppare nello scalo marittimo di Manfredonia con il Piano regolatore portuale alla cui elaborazione l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale è alle prese dal 2020 allorché il Comitato di gestione della AdSP mAm ha adottato il Documento di pianificazione strategica di sistema portuale, approvato dalla Regione Puglia d'intesa col Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. La "Proposta di Piano" regolatore del porto di Manfredonia è stata presentata dal presidente dell'Autorità di sistema Portuale, Ugo Patroni Griffi, agli operatori a vario titolo nel porto per le opportune valutazioni. L'operazione porto futuro è già iniziata.

Il Bacino alti fondali (BAF) ovvero porto industriale sarà sottoposto a lavori di rifunzionalizzazione (l'inizio è previsto dopo l'estate) per una spesa già finanziata di 122 milioni di euro. Un investimento considerevole «in considerazione dell'importanza che ha per l'hinterland, per le prospettive di sviluppo dei traffici. «Il BAF e l'area retroportuale inserita nel comprensorio ASI – rileva Patroni Griffi - risultano particolarmente attrattivi per la posizione, per l'accessibilità e per la potenziale disponibilità di spazi, ancora oggi sottoutilizzati».

Il PRP verrà sviluppato se-



MANFREDONIA L'area portuale

condo tre linee strategiche d'azione: ambiente, logistica, regolamentazione. È stato strutturato tenendo conto le necessità di: dotare il porto industriale di Manfredonia di una zona retroportuale al fine di non pregiudicare lo sviluppo dei traffici portuali e dell'intero territorio di riferimento; attrezzare una banchina per i traffici ro-ro; adeguare le strutture, gli spazi e i locali nel porto di Manfredonia dedicati ai controlli di Stato e di security su merci e persone; omogeneizzare le procedure amministrative relativa alla gestione delle aree, delle infrastrutture e degli immobili ricadenti nella zona oggetto di ampliamento; ottimizzare l'azione di "governance" dell'AdSP. Sono pertanto previsti: una maggiore protezione dell'imboccatura portuale con allungamento del molo di levante di 650 m.; ampliamento porto esterno con una nuova banchina di 110mila mq; nuova banchina pescherecci di 7.850 mq; ampliamento molo di levante di 4mila mq, dragaggio e canale di navigazione con fon-

L'INIZIATIVA

La proposta è stata presentata a tutti gli operatori del porto, oltre che agli enti istituzionali, dalla Regione alla Capitaneria

LAVORI IN CORSO

Oltre 122 milioni di euro per la manutenzione straordinaria del bacino alti fondali. Il cantiere inizierà entro l'estate

Stop al «fai da te» arriva il piano regolatore dell'area portuale

dali di 8,50 m.; accogliere navi da crociera con lunghezza sino a 220 m. da ormeggiare al molo di levante; colmata nell'area di mare compresa tra il molo di ponente del porto commerciale e il molo di levante del porto turistico, con funzioni di area di sosta mezzi d'imbarco, cantieristica navale, ormeggi rimorchiatori e mezzi della pubblica sicurezza.

«Il PRG sarà accompagnato – spiega il presidente Patroni Griffi - da analisi "multicriteria" che tiene conto delle caratteristiche tecniche: costi di realizzazione per ormeggio, tempi di realizzazione per ormeggio, modularità dell'intervento; aspetti ambientali: volumi di materiale da dragare per ormeggio, superficie totale dei piazzali, superfici da dragare e destino dei sedimenti operatività e funzionalità: numero di ormeggi, numero di stalli a disposizione, orientamento ormeggi, superfici per la sosta dei semirimorchi, distanze aree di sosta, facilità e durata delle manovre, viabilità in ambito cittadino».

Michele Apollonio

LAVORO

AMMORTIZZATORI SOCIALI

SALARI

Quelli pugliesi sono tra i più bassi d'Italia
Le retribuzioni sono ben al di sotto
della media nazionale di 22mila euro

LA STRAGE Quattro
morti e cinque feriti gravi
È avvenuta nel Bolognese
a causa dell'esplosione di
una turbina della centrale
elettrica dell'Enel
sul lago di Suviana

Il boom della cassa integrazione Puglia, 40mila lavoratori in Cig

A gennaio presentate 14mila richieste di disoccupazione. L'allarme della Uil

GIANPAOLO BALSAMO

● I numeri dicono tutto. È il boom della cassa integrazione erogata in via ordinaria o straordinaria.

Quella ordinaria (Cigo), è bene precisare, è stata pensata al fine di agevolare da una parte i lavoratori impossibilitati a prestare servizio e dall'altra i datori di lavoro che si trovano in condizioni di difficoltà o che hanno la necessità di riorganizzare le attività interne e scelgono di restare inattivi per un periodo di tempo, sospendendo il personale operativo. La cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs) è più selettiva e richiede il possesso di precisi requisiti per essere elargita. Riguarda i datori di lavoro che non possono usufruire di altre forme di sostegno o fondi e che si trovano in situazioni di disagio lavorativo, dovendo sospendere le attività per esigenze di tipo strutturale, come ad esempio una ristrutturazione, una crisi di natura produttiva o finanziaria, oppure un contratto di solidarietà.

Ebbene, nei primi due mesi dell'anno oltre 281mila lavoratrici e lavoratori in cassa integrazione a zero ore, quando sono state autorizzate nel complesso 95,6 milioni ore tra Cig e fondi di solidarietà (+14,9% sul primo bimestre 2023). A riverlarlo è il Servizio lavoro, coe-

sione e territorio della Uil sulla base di uno studio sugli ammortizzatori sociali relativo alle ore autorizzate nel primo bimestre del 2024, elaborato su dati Inps.

La Puglia con circa 11,4 milioni di ore è tra le prime tre Regioni con il più alto numero di ore autorizzate di ammortizzatori sociali. Ai primi due posti si collocano la Lombardia (circa 16,8 milioni di ore) e il

Veneto (circa 12,1 milioni).

Secondo i dati della Uil, in Puglia ci sono quasi 40mila lavoratori che rischiano di rimanere senza lavoro e aggrappati al filo dello strumento della cassa integrazione.

Parliamo di 13.100 lavoratori dell'ex Ilva ai quali si aggiungono 22.500 ricompresi in tutte le crisi aziendali aperte nella regione.

«Se non dovesse esserci una riforma degli ammortizzatori sociali tutte queste persone sono potenzialmente futuri disoccupati, lo dimostrano anche i dati relativi alla cassa integrazione in deroga che è ormai agli sgoccioli. Sono state attivate 46.694 ore nel bimestre gennaio-febbraio 2024 (-35,95% rispetto allo scorso anno). Sono finiti i fondi e difficilmente per questi lavoratori ci sarà un lieto fine» spiegano Gianni Ricci ed Andrea Toma, rispettivamente

te segretario generale della Uil Puglia e segretario Uil Puglia.

Solo nel mese di gennaio di quest'anno sono state presentate 14.262 richieste di disoccupazione pari quasi ad un decimo di tutte le domande presentate nel 2023 (158.963).

La situazione è esplosiva ed è, purtroppo, sotto gli occhi di tutti.

«La Puglia da sola in questi primi due mesi dell'anno rappresenta quasi il 20% di tutte le

domande di disoccupazione del Meridione e il 7,3% di quelle dell'intero Paese. Si è innescata una spirale che difficilmente potrà essere fermata se non cambia qualcosa. Ad esempio, non esistono ammortizzatori sociali relativi alla transizione

ecologica, questo significa che i numeri, così come stanno le cose, sono destinati ad aumentare».

In Puglia a febbraio 2024 sono state ef-

fettuate già
2.218.984 ore
di cassa inte-
grazione ordi-
naria e
9.089.924 di
cassa integrazione straordinaria, con un aumento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno del 359,75%.

«La notevole differenza tra cassa ordinaria e straordinaria dimostra come sempre più aziende, anche grandi aziende del territorio siano al capolinea o comunque in una fase di crisi avanzatissima, dopo la straordinaria non c'è nulla se non il licenziamento. Parliamo di lavoratori che vivono in una situazione di stallo, sapendo già che al termine dei 24 mesi di cassa integrazione difficilmente manterranno il posto di lavoro. Inoltre, nel limbo della cassa integrazione, comunque

percepiscono salari più bassi». «Questo significa che la povertà relativa in Puglia è destinata ad aumentare. Inoltre, ricordiamo che i salari nella nostra regione sono già tra i più bassi d'Italia. In tutte le province pugliesi le retribuzioni medie lorde sono ben al di sotto della media nazionale, che sfiora i 22mila euro lordi, passando dai 13mila di Lecce ai 16mila di Bari e sono la metà di quanto guadagna un lavoratore a Milano (oltre 31mila euro)» spiegano i due segretari.

Le imprese in Puglia come nel resto del Paese stanno cercando di reggere ad una quinta onda d'urto in 15 anni. Dalla recessione del 2008-2009, la crisi dei debiti sovrani 2012-13, la pandemia 2020-2021 e la guerra in Ucraina 2022 e ora il conflitto israelo-palestinese che si sta allargando a macchia d'olio e i cui

effetti stanno iniziando a vedersi anche in Puglia. I settori che più di altri stanno subendo la crisi sono quelli tradizionali: raffinazione del petrolio (-38,3%); legno e carta (-25,1%); chimica (-23,5%); apparecchiature elettriche (-23,2%); energia elettrica/gas (-22,1%); mobili (-15,5%) e metallurgia (-12,5%).

«Tutto questo ci è ben chiaro da anni. L'Unione europea ha dedicato alla transizione ecologica una intera missione del Pnrr che vale 59,46 miliardi. Non possiamo aspettare che le industrie chiudano prima di preoccuparci del futuro delle lavoratrici e dei lavoratori. Dobbiamo accompagnarli ora verso il cambiamento, non solo ripensando il sistema della cassa integrazione, ma con investimenti seri e lungimiranti in formazione e politiche attive del lavoro» concludono Ricci e Toma.



EX ILVA Lavoratori



UIL PUGLIA Andrea Toma



Successioni e donazioni, zero tasse sui servizi catastali

Delega fiscale. Sulle ispezioni ipotecarie sconto fiscale del 20% se la richiesta è telematica
Leo: «Con il dodicesimo decreto semplificazioni e certezza del diritto su imposte indirette e trust»

Marco Mobili
Giovanni Parente
ROMA

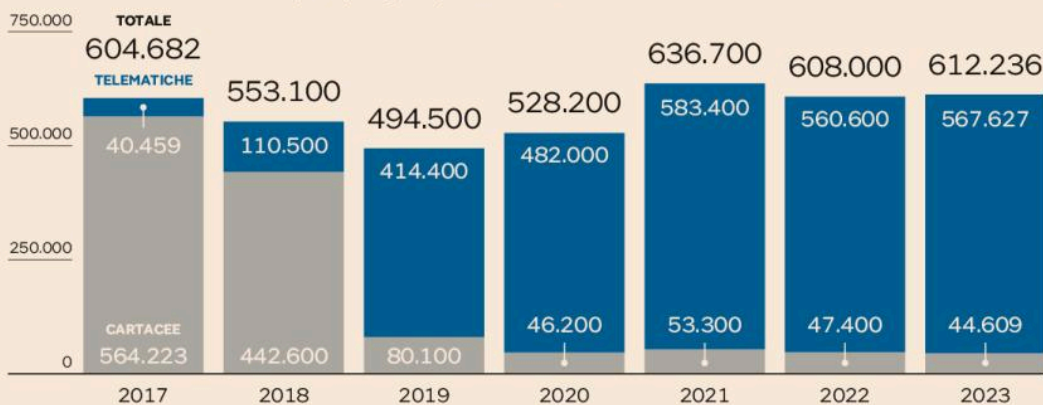
Successioni e donazioni semplificate (almeno nelle procedure) e attenzione alla tassazione dei trust così come ai passaggi delle aziende familiari per tutelare la continuità delle imprese. Il tutto con decorrenza dal 2025. Nella riscrittura indirizzata dalla delega fiscale sulle imposte indirette (Iva esclusa) il Governo punta a un deciso restyling delle procedure calibrata sui meccanismi dei calcoli fai da te e dei successivi controlli e di un forte impulso alla digitalizzazione con sconti o addirittura azzeramenti di prelievi per la consultazione solo telematica e l'interrogazione dei servizi catastali. Ma anche cercando di rendere le regole più flessibili alle sollecitazioni che sono arrivate dalla giurisprudenza e anche dei precedenti interventi interpretativi dell'amministrazione finanziaria, che si sono succeduti per aggiornare l'applicazione all'evoluzione degli istituti. Mentre sulle donazioni il decreto recepisce le indicazioni giunte recentemente dalla Cassazione stabilendo che le liberalità indirette non sono tassate ad esclusione dei casi in cui vengano espressamente dichiarate in fase di accertamento oppure fatte emergere dai contribuenti. L'imposta sarà dell'8% per la parte eccedente la franchigia per chi lo dichiara nell'accertamento, mentre se la registrazione è volontaria tornano applicabili le aliquote e le franchigie.

Nessun intervento, invece, sul superbollo auto che, come ricordato dal viceministro dell'Economia Maurizio Leo nella conferenza stampa successiva al Consiglio dei ministri, sarà oggetto di modifiche solo quando saranno disponibili le risorse necessarie. Nel decreto approvato in via preliminare ieri (e che ora passerà all'esame delle commissioni parlamentari per i pareri) la modifica sul bollo prevede che «per atti soggetti a registrazione in un termine fisso, entro 20-30 giorni, il pagamento dell'imposta di bollo avvenga con l'F24». Con quale beneficio? Dal 1° gennaio 2025 sarà possibile compensare l'imposta di bollo con gli altri tributi.

Ma, come anticipato, nel riscrivere il tabellario delle consultazioni ipotecarie necessarie viene accordata la precedenza e il favore (in termini di costi) per chi sceglie la strada dei servizi telematici senza recarsi presso gli uffici delle Entrate. In particolare, vengono forfettizzati i tributi dovuti, eliminando l'imposizione graduale collegata al

Invio sempre più telematico

Le dichiarazioni di successione per tipologia di presentazione



Fonte: elaborazione su dati agenzia delle Entrate

menti d'azienda in ambito familiare. Nel caso di passaggio a favore dei discendenti e del coniuge di quote sociali e azioni di società di capitali e di società cooperative, l'esclusione dalla tassazione si applica quando per effetto del trasferimento è acquisito il controllo di

diritto (secondo quanto previsto dal Codice civile) o vi sia un controllo già esistente. L'agevolazione però è subordinata al mantenimento del controllo da parte degli aventi causa per un periodo non inferiore a 5 anni dalla data del trasferimento. L'esclusione da tasse vale anche per i trasferimenti di quote sociali e azioni di società residenti in Paesi dell'Unione europea, dello Spazio economico europeo (See) o degli Stati che garantiscono un adeguato scambio di informazioni.

Anche sul trust ci sono interventi «sostanziali» come li ha definiti Leo: «Il momento impositivo si ha quando i beni vengono ad essere trasferiti al

beneficiario. Da questo punto vista si è data certezza agli strumenti di prassi e alle interpretazioni giurisprudenziali. Ma un beneficio che andrà a vantaggio dei contribuenti è poter prevedere l'imposizione anche in un momento anticipato, ossia quando il trustee presenterà la dichiarazione di successione o quando verranno conferiti i beni nel trust. In quel momento ci potrà essere la tassazione senza poi che ci sia un prelievo aggiuntivo quando i beni saranno trasferiti al beneficiario». Naturalmente, ha aggiunto il viceministro all'Economia, «non si darà luogo al rimborso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MAURIZIO LEO
Intervento sul superbollo auto solo nel momento in cui saranno disponibili le risorse necessarie

numero di formalità avviate in fase di consultazione. Certo, non mancano alcuni rincari. Ad esempio è previsto un importo aumentato di 30 euro per ogni richiesta di formalità ipotecaria in base alla dichiarazione di successione. La logica di fondo di premiare la dematerializzazione emerge anche da un abbattimento più cospicuo del 20% (invece che del 10%) per le richieste di ispezioni ipotecarie effettuate per via telematica. Debutteranno anche le voci di tariffa per i nuovi servizi dell'Agenzia relativi all'Anagrafe immobiliare integrata: per ogni richiesta di consultazione si pagheranno 5 euro, mentre per ogni richiesta di attestazioni il valore richiesto sarà di 20 euro. Ci sono, però, anche situazioni di «tax free». Saranno, infatti, gratuite le consultazioni della base informativa catastale per via telematica. Ancora una volta, quindi, un premio a chi opterà per la digitalizzazione, anche per allentare la pressione fisica sugli uffici territoriali dell'amministrazione finanziaria.

Più in generale, la riforma avviata con il dodicesimo decreto attuativo della delega fiscale mira a uno snellimento delle procedure per l'autoliquidazione dell'imposta di successione, lasciando poi al fisco due anni per i controlli formali (si rinvia nel dettaglio ai servizi in pagina 37). Come ricorda anche la nota di Palazzo Chigi, le norme intervengono anche sui trasferi-

Banda larga, ex Ilva, Pago Pa e appalti: così cambia il Dl Pnrr

Camera. Tra i correttivi di Governo e relatori il salvataggio di Open Fiber, limiti a Poste sulla piattaforma di pagamento e salari nei subappalti

Sono arrivati ieri gli emendamenti di Governo e relatore, Roberto Pella (Fi), al decreto Pnrr quater, con l'obiettivo di chiudere entro il 12 aprile in commissione Bilancio alla Camera e consegnare il testo all'Aula la prossima settimana. Tra le principali novità si prevede che le graduatorie comunali in vigore del personale educativo e ausiliario, gestite direttamente dai Comuni, per gli asili nido e le scuole materne potranno essere utilizzate fino all'anno scolastico 2026-2027 anche in deroga al possesso del titolo di studio. Arrivano poi la norma salva Open Fiber, il chiarimento sull'ex Ilva, l'«applicazione straordinaria» extradistrettuale di magistrati nelle sedi più in affanno, il freno sul green pass sanitario, oltre a interventi su PagoPa e i salari nei subappalti.

Open Fiber

Confermato l'emendamento salva Open Fiber anticipato dal Sole 24 Ore del 23 marzo. Per far fronte ai gravi ritardi accumulati dalla società controllata da Cdp Equity nella copertura di alcuni lotti del progetto Italia a 1 Giga, cuore del pacchetto Pnrr per la banda ultralarga con quasi 3,5 miliardi assegnati, il Governo consentirà agli operatori aggiudicatari (teoricamente la norma si potrebbe applicare anche all'altro gestore in campo, cioè Tim) di sostituire una serie di numeri civici da coprire che si sono rivelati inesistenti, a causa di una mappatura iniziale risultata fallace, con altri indirizzi adiacenti. Ma con un'importante condizione. I nuovi numeri civici andranno individuati celermente, entro 30 giorni dalla firma di atti aggiuntivi alla convenzione originariamente siglata con il soggetto gestore, cioè la società pubblica Infratel. Superato questo limite temporale, la cabina di regia per il Pnrr potrà proporre i poteri sostitutivi di Palazzo Chigi previsti dal Dl 77/2021. Tradotto, si andrebbe probabilmente alla revoca dei lotti per i quali a quella data Open Fiber dovesse risultare ancora inadempiente rispetto al cronoprogramma della convenzione firmata all'esito della gara.

PagoPa

L'emendamento riconosce il controllo preventivo dell'Antitrust su questo tipo di concentrazioni; vieta a Poste Italiane di stipulare patti di sindacato che la portino ad avere un'influenza dominante su PagoPa; l'ad o l'amministratore deve essere di espressione del socio di maggioranza (Poligrafico dello Stato) così come la maggioranza dei consiglieri. PagoPa deve poi garantire uguale trattamento a tutti coloro che operano sulla piattaforma e deve adottare presidi gestionali per evitare lo sfruttamento di informazioni commercialmente sensibili.

Ex Ilva

Con un ulteriore emendamento di poche righe viene confermato che sarà Dri spa, società che fa capo a Invitalia, controllata del Mef, il soggetto incaricato di portare avanti il progetto di parziale decarbonizzazione

Appalti e lavoro

Novità anche sul versante dei salari. Con un emendamento si prevede che nei casi di appalto di opere o servizi è «obbligatorio corrispondere ai lavoratori, anche di eventuali sub appaltatori, un trattamento economico complessivo non inferiore a quello previsto dai contratti collettivi nazionali e territoriali stipulati dalle associazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative su piano nazionale». La precedente formulazione faceva invece riferimento al «contratto collettivo nazionale e territoriale mag-

giormente applicato nel settore e per la zona il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto».

Green pass sanitario

È arrivato l'atteso emendamento che frena l'adesione dell'Italia al cosiddetto green pass globale voluto dall'Oms. La modifica abolisce l'originario articolo 43 del decreto e prevede, al posto del green pass globale, che all'interno del fascicolo sanitario elettronico attraverso un decreto di Salute e Mef siano individuate le «modalità» tecnologiche idonee a garantire il rilascio e



Next Generation Eu. Entra nel vivo la discussione sul decreto Pnrr alla Camera

la verifica delle certificazioni sanitarie digitali conformi alle specifiche tecniche europee e internazionali.

Turismo

Sul fronte delle guide turistiche si interviene su più aspetti della legge approvata a dicembre ma della quale manca il decreto attuativo (la scadenza è slittata al 30 giugno). Con il correttivo si potrà sostenere l'esame di abilitazione senza essere laureati e verrà richiesta una sola lingua straniera (non più due); non sono più previste sanzioni per le guide non in regola con l'aggiornamento

professionale, mentre è eliminato l'obbligo di copertura assicurativa per la responsabilità civile.

Magistrati "fuori distretto"

Quanto ai magistrati, si introduce una delle norme pensate in fase di costruzione del Dl: il Csm entro 30 giorni dovrà individuare gli uffici giudiziari di primo e secondo grado più in difficoltà con lo smaltimento dell'arretrato e il numero di giudici da applicare, fino a un massimo di 60.

—Redazione Roma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

della ex Iva mediante costruzione di un impianto di preridotto, un semilavorato essenziale per alimentare i forni elettrici. Per questo progetto la dote inizialmente stanziata dal Governo, pari a 1 miliardo, era stata stralciata dal Pnrr. Per poi essere recuperata a valere su fondi nazionali proprio con una norma del decreto Pnrr. L'emendamento, chiarendo il campo di attribuzione dei fondi, dovrebbe consentire di inserire nel piano industriale attualmente allo studio dei commissari straordinari il progetto di decarbonizzazione basato sull'uso dei forni elettrici.

Lavoro, sanità, professioni: ecco il Ddl sull'Intelligenza artificiale

Economia digitale

Prima del varo però va sciolto il nodo copyright. Ieri incontro con le piattaforme

Fondo da 150 milioni a start up e Fondazione per il trasferimento tecnologico

Carmine Fotina

ROMA

Principi, regole e un primo stanziamento di risorse pubbliche: con un disegno di legge il governo intende delineare il perimetro di azione dell'Intelligenza artificiale (Ia) in Italia. La bozza è ancora oggetto di alcuni confronti interni all'esecutivo, ad esempio sulla tutela del copyright e sulle norme di natura penale, e l'approdo in consiglio dei ministri, atteso inizialmente per fine marzo, potrebbe avvenire la prossima settimana o slittare ancora. Entro dodici mesi inoltre, prevede il Ddl, con uno o più decreti legislativi il governo dovrà adeguare la normativa nazionale al regolamento europeo recentemente approvato, l'AI Act.

Visione antropocentrica

I primi articoli includono i principi in base ai quali si interpretano e applicano tutte le singole disposizioni. L'architettura è costruita su rispetto del potere decisionale dell'uomo e della prevenzione del danno; ricerca sperimentazione e sviluppo nel rispetto della Costituzione e del diritto Ue; dati e processi per i quali deve essere garantita correttezza, attendibilità, sicurezza; certezza di non pregiudicare lo svolgimento democratico della vita istituzionale e politica; cybersicurezza lungo tutto il ciclo di vita dei sistemi; inclusività per evitare discriminazioni nei confronti delle persone con disabilità. Un articolo specifico fissa i principi di pluralismo dei mezzi di comunicazione, di trattamento lecito e trasparente dei dati personali e l'accesso dei minori di 14 anni alle tecnologie di Ia solo su consenso dei genitori.

Imprese e lavoro

Lo Stato e le autorità pubbliche - su legge poi nella bozza - promuovono l'utilizzo dell'Ia «per migliorare l'interazione uomo-macchina nei settori

I PRINCIPALI PUNTI DI INTERVENTO

Il Fondo pubblico

Il disegno di legge prevede un fondo di 148 milioni in due anni consentirà allo Stato, attraverso il Dipartimento per la trasformazione digitale e l'Agenzia per la cybersicurezza, di sottoscrivere azioni dei fondi di Cdp Venture capital per il sostegno a start up attive nell'Ia oppure in altri settori di frontiera come il quantum computing, la cybersecurity e il 5G

Il miliardo di Cdp Venture

Nel frattempo, come già noto, nel suo piano industriale Cdp Venture ha pianificato per l'Ia un intervento da 1 miliardo, diviso in varie linee di azione compreso il possibile sostegno a un modello italiano di Ia generativa

Pubblica amministrazione

Negli uffici pubblici, i dipendenti potranno avvalersi dell'Ia ma resteranno gli unici responsabili dei provvedimenti e dei procedimenti

Salute

Sarà obbligatorio informare i cittadini nel caso di utilizzo di sistemi di Ia, in termini diagnostici e terapeutici e a ogni modo la tecnologia dovrà essere considerata di supporto, «lasciando impregiudicata la decisione, che è sempre rimessa al professionista sanitario».

Lavoro

Il ministero del Lavoro costituirà un Osservatorio con il compito di definire una strategia sull'utilizzo dell'Ia in ambito lavorativo e

promuovendo la formazione di lavoratori e datori di lavoro

Governance

La Strategia nazionale sarà aggiornata ogni due anni direttamente dalla presidenza del Consiglio con il Dipartimento per il digitale e trova conferma l'attribuzione all'Agenzia per il digitale e all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale dello status di Autorità nazionali per l'Intelligenza artificiale

Giustizia

Nella bozza figura anche la previsione della reclusione da uno a cinque anni per chi cagioni ad altri un danno utilizzando contenuti manipolati con l'Ia e atti a indurre in inganno sulla loro provenienza

produttivi e migliorare la produttività» anche facilitando l'accesso ai dati per le imprese e per la comunità scientifica. Un fondo di 148 milioni in due anni consentirà allo Stato, attraverso il Dipartimento per la trasformazione digitale e l'Agenzia per la cybersicurezza, di sottoscrivere azioni dei fondi di Cdp Venture capital per il sostegno a start up attive nell'Ia oppure in altri settori di frontiera come il quantum computing, la cybersecurity e il 5G. A fare da raccordo tra gli investimenti privati e quelli pubblici ci sarà una "Fondazione per la ricerca industriale per il trasferimento tecnologico, la sperimentazione, lo sviluppo e l'adozione di sistemi di Ia", di cui saranno membri la presidenza del Consiglio, il Mef e il Mur.

Il ministero del Lavoro costituirà un Osservatorio con il compito di definire una strategia sull'utilizzo dell'Ia in ambito lavorativo e promuovere la formazione di lavoratori e datori di lavoro. Quest'ultimi saranno comunque tenuti a informare i lavoratori sull'utilizzo della tecnologia, che non può in nessun caso essere adoperata per di-

scriminare i lavoratori in base a specifici orientamenti o condizioni personali. E per quanto riguarda le professioni intellettuali, andrà garantita la prevalenza del lavoro intellettuale oggetto della prestazione dell'opera.

Sanità

Sarà obbligatorio informare i cittadini nel caso di utilizzo di sistemi di Ia, in termini diagnostici e terapeutici, e a ogni modo la tecnologia dovrà essere considerata di supporto, «lasciando impregiudicata la decisione, che è sempre rimessa al professionista sanitario». Un successivo decreto del ministero della Salute disciplinerà le soluzioni utili per lo sviluppo del fascicolo sanitario elettronico e l'Agenas (agenzia per i servizi sanitari regionali) gestirà una piattaforma di Ia per il supporto alle finalità di cura, in particolare per l'assistenza territoriale.

La governance

La Strategia nazionale sarà aggiornata ogni due anni dalla presidenza del Consiglio con il Dipartimento per il digitale e trova conferma l'attribuzione a due agenzie governative (Agenzia per il digitale e per la cybersicurezza), anziché ad Authority indipendenti, delle competenze di Autorità nazionali per l'intelligenza artificiale, uno status previsto dalla Commissione Ue nell'AI Act. L'Agenzia cyber sarà titolare anche delle sanzioni e insieme all'Agid dovrà

garantire le sandbox, cioè gli spazi di sperimentazione regolamentare.

Copyright e norme penali

Resta controversa la materia della tutela del diritto dell'autore e del contrasto ai deepfake, tema sul quale ieri pomeriggio si è svolto un complicato incontro tra i sottosegretari a Palazzo Chigi con delega all'Innovazione, Alessio Butti, e con delega all'editoria, Alberto Barachini, e le principali piattaforme coinvolte (Amazon, Apple, AWS, Google, IBM, Meta, Microsoft, OpenAI, Oracle, oltre a TikTok). Da un lato si intende intervenire sul Testo unico dei servizi audiovisivi per introdurre un obbligo di riconoscibilità dei prodotti generati dall'Ia mediante l'apposizione di una filigrana digitale, dall'altro si intende chiarire i casi in cui si può applicare la legge italiana sul diritto d'autore, che risale al 1941. Ma le norme in materia vanno attentamente dosate per non incorrere nei rilievi di Bruxelles che ritiene la materia fondamentalmente di competenza della Commissione. Quanto al pacchetto di norme penali allo studio del ministero della Giustizia, anche in questo caso in valutazione, spicca la previsione della reclusione da 1 a 5 anni per chiunque causa ad altri un danno utilizzando contenuti manipolati con l'Ia e atti a indurre in inganno sulla loro genuinità o provenienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SUPERVISIONE I poteri di controllo previsti dalla Ue vanno a due Agenzie governative: Agid e Cybersecurity

Debito in salita per tre anni Bonus edilizi a 219 miliardi

Def. Al 137,8% quest'anno, il debito crescerà al 138,9% l'anno prossimo, con un picco del 139,8% nel 2026. Il 110% ordinario e sismico cumula 160,3 miliardi, gli altri 58,7 sono sparsi tra altre agevolazioni edilizie

Gianni Trovati
ROMA

Il peso del debito quest'anno cresce dello 0,5% del Pil, circa 11 miliardi, e prosegue la propria salita nel prossimo biennio per arrivare a fine 2026 al 139,8% del prodotto, una settantina abbondante di miliardi in più di quanto era stato previsto un anno fa. È in questi numeri la sintesi dell'effetto Superbonus, "devastante" secondo la definizione ribadita ieri dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, sui saldi di finanza pubblica scritti nel nuovo Def esaminato dal Consiglio dei ministri.

Un Def limitato alla fotografia tendenziale delle dinamiche dei conti pubblici senza interventi ulteriori, come da previsioni della vigilia, perché i prossimi passi della politica economica italiana saranno dettagliati con il Piano fiscale strutturale da presentare alla Ue entro il 20 settembre in base alle nuove regole fiscali comunitarie. Ma «è nostra volontà presentarlo anche prima», ha sostenuto ieri il titolare dei conti italiani nella conferenza stampa convocata al termine del consiglio dei ministri, anche per avviare quel «pieno coinvolgimento» del Parlamento indicato come «essenziale» dallo stesso Giorgetti pochi giorni fa in audizione alla Camera.

Per partire occorrerà prima di tutto la definizione della cosiddetta «traiettorie tecnica», il binario di rientro del debito pubblico da percorrere per rispettare il Patto riformato. In ogni caso, non sarà una sfida facile. Perché anche senza manovra la linea del debito presentata ieri dal Governo ha ricominciato un



percorso di crescita fino al 2026, dopo di che dovrebbe tornare a scendere.

Il confronto con le vecchie stime è solo apparentemente complicato da un effetto ottico dovuto alla revisione al rialzo del Pil comunicata il 1° marzo scorso dall'Istat. In sintesi, il debito rimane sotto al 140,1% scritto per quest'anno dalla NaDef del settembre scorso, ma la nuova percentuale, il 137,8%, si applica su una base di Pil più ampia. E segna un aumento rispetto al 137,3% con cui si è chiuso il 2023. Un altro salto di 1,1 punti, al 138,9% del Pil, è previsto per il prossimo anno, prima di arrivare al picco del 139,8% nel 2026 da cui dovrebbe iniziare una mini-discesa, al 139,6%, l'anno successivo.

Il motore del passivo è ovviamente rappresentato dalla ricaduta dei

L'andamento del Pil.
La crescita è limitata al +1,2% quest'anno e al +1,2% il prossimo (per il 2026 e 2027 la previsione è a +1,1% e +0,9%)

crediti d'imposta edilizi, che (nella lettura attuale di Eurostat) hanno generato deficit nell'anno di nascita ma si trasformano in debito negli anni successivi, man mano che vengono utilizzati e riducono di conseguenza le entrate fiscali facendo crescere il fabbisogno da coprire con l'emissione di titoli di Stato.

Con l'ultima tornata di comunicazioni entro il 4 aprile scorso il contatore dei bonus al mattone è schizzato nella stratosfera dei 219 miliardi in-

dicati (si veda anche l'altro articolo in pagina) ieri dal Mef, 43 miliardi sopra i 176 noti finora. Ma il passare del tempo aggraverà anche i calcoli sui crediti annullati perché nati da frodi, saliti a 16 miliardi. «Questa operazione di verifica continuerà - ha rilanciato Giorgetti - credo sia una delle attività più importanti di accertamento fiscale che deve fare lo Stato».

Il protagonista assoluto, come dettagliato sempre ieri dal Mef (si veda l'articolo sotto), è il 110% ordinario e sismico, che cumula 160,3 miliardi, mentre gli altri 58,7 sono sparsi fra le altre agevolazioni edilizie.

Su queste basi, il deficit 2023 si attesta al 7,2% indicato poco più di un mese fa dall'Istat, per scendere al 4,3% quest'anno, al 3,7% il prossimo e al 3% nel 2026. Il disallineamento dalla NaDef è marginale, e raggiunge il decimale di Pil solo dal 2025, per effetto anche di una crescita limitata al +1,2% quest'anno e al +1,2% il prossimo (per il 2026 e 2027 la previsione è a +1,1% e +0,9%). Sull'orizzonte del deficit continua a pesare l'incognita di una possibile revisione dei criteri di contabilizzazione Eurostat, che dipenderà soprattutto dalla quota dei crediti incagliati.

«Sono un giocatore in attesa che la Var decida definitivamente se è rigore o no», ha detto il ministro dell'Economia riferendosi a un possibile ripensamento che classificando come «non pagabili» una parte dei crediti abbasserebbe il deficit passato alzando però quello presente e futuro; senza però incidere in alcun modo sulla linea del debito. Che è già tracciata. E sale.

I numeri del Def

Var % annua per il Pil, in % del Pil per deficit e debito

PIL

1,3

1,2

1,1

1,0

0,9

0,8

1,2

1,1

1,0

0,9

0,8

2024

2025

2026

2027

I FOCUS

Fisco

Taglio Irpef con gli incassi del concordato preventivo

Tra le misure che il governo dovrà necessariamente confermare anche per il 2025 c'è la riduzione da quattro a tre aliquote Irpef introdotta con il primo modulo della riforma fiscale a partire dal 1° gennaio 2024. La misura che riguarda oltre 30 milioni di contribuenti, al netto degli oltre 10 che sono nella cosiddetta no tax area, vale solo per un anno.

«Noi abbiamo già risorse stanziare per gli anni successivi, legate all'eliminazione dell'Acc e

all'introduzione della Global minimum tax: siamo sostanzialmente allineati con l'intervento che si potrà fare sul versante della riduzione delle aliquote Irpef. Un serbatoio già c'è, ci sarà un differenziale, ma penso che si potrà colmare anche alla luce degli interventi sul concordato preventivo biennale». È quanto ha sottolineato ieri il vice ministro all'Economia Maurizio Leo, al termine del Consiglio dei ministri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA